

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 DICEMBRE 2023

VERBALE DELL'OGGETTO N° 3: "APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2024-2026 AI SENSI DELL'ART. 170, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II"



Punto 3 ODG

3. APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2024-2026 AI SENSI DELL'ART. 170, COMMA 1, DEL D. LGS. N. 267/2000 E SS.MM.II



ALBERTO CALCIOLARI

Sindaco

Passiamo al punto numero 3, approvazione del Documento unico di programmazione, ai sensi del comma 1, dell'articolo 170, del Decreto 267 del 2000.

Io proporrei di fare così, visto che il DUP è propedeutico al bilancio, ne diamo un'illustrazione, diciamo, così. Un'illustrazione unica. E dopo la discussione e per le votazioni faremo due distinti percorsi. Per quanto riguarda il DUP ed il bilancio, mi permetto di fare qualche premessa. E' l'ultimo atto di programmazione importante che farà questa consiliatura. Stante che questo è proprio l'ultimo bilancio. L'ultimo bilancio che approveremo. A questa consesso consiliare spetterà ancora approvare, fra qualche mese, il consuntivo del 2023. Ma di fatto possiamo dire che un ciclo, con questa delibera, sostanzialmente si conclude. Un ciclo che è durato cinque anni. E nel quale vorrei fare alcune osservazioni su come sono andati questi cinque anni. La premessa al DUP, in un certo qual senso, la premessa che magari avete letto nel DUP, in un certo qual modo, rappresenta anche il percorso che abbiamo fatto come Amministrazione in questi anni. E anche diciamo, in un certo qual senso, da anche le linee di programmazione delle future attività che faremo da qui al prossimo futuro. Un attimo che trovo il documento. Il DUP, chi me lo ha rubato? Aspetta un attimo. Eccolo qua, trovato. Allora il DUP, alla pagina. Sostanzialmente quel documento che fotografa la situazione del Comune. Si organizza in alcune parti. Una prima sezione strategica da le condizioni esterne del Comune, con delle analisi quali-quantitative. Uno dei dati che emerge in modo più evidente è la popolazione di questo Comune. Che è prossima ormai ai 6.500 abitanti. Comune che quindi nel fare di 20 anni è aumentato di circa 1.000 unità. Quindi su 6.500 abitanti possiamo dire che una fetta consistente di questo Comune si è aggiunta nell'arco di una generazione. E questa è una cosa importante perché questo denota un aspetto chiaro, lampante. Cioè che questa crescita non è tanto dovuta ad un aumento demografico dovuto alle nascite, ma a dei fenomeni immigratori. Normalmente le annate vanno dai 50, 70

bambini. Questo numero è frutto di una evoluzione legata agli ultimi fenomeni immigratori. Dovuti in particolare alla presenza di lavoro. Qui lavoro c'è e l'immigrazione dai Comuni limitrofi, o da anche Comuni non limitrofi, ma anche da alcuni più lontani, è dovuta sostanzialmente ad un tema di questo tipo. Poi, scorrendo l'indice del DUP, si leggono anche le condizioni interne. La valutazione generale dei mezzi finanziari del Comune, la definizione degli obiettivi operativi e la programmazione del personale 'opere pubbliche, acquisti e patrimonio'. Vorrei soffermarmi un attimo sull' introduzione, che è un po' una sorta di summa di quella che è l'attività del Comune. In un certo qual modo anche la declinazione del lavoro che si è fatto. Sono stati 5 anni complessi per tanti aspetti. Come voi sapete in questi anni c'è stato di tutto. Quando ci siamo insediati 5 anni fa non immaginavamo che ci saremmo trovati di fronte ad una pandemia, che ha avuto delle pesantissime ripercussioni di natura sociale, economica, demografica. Non immaginavamo che ci saremmo trovati di fronte ad una crisi energetica dovuta, in buona parte, ad un conflitto. Un conflitto nell'est Europa. Alle porte di Europa. Un conflitto tra Russia e Ucraina. Non ci immaginavamo che ci saremmo trovati di fronte ad una crisi. Aggiungo una cosa che spesso viene dimenticata. Ma anche una crisi professionale, delle professioni sanitarie. Che sta, in modo latente, ma sta mettendo a dura prova la tenuta di un sistema sanitario. E non solo, anche in Italia. La sanità costa molto, ma è anche difficile reperire le figure professionali che la facciano funzionare. Non abbiamo infermieri, non abbiamo medici. Soprattutto medici in determinate specialità. E questo sta mettendo a dura prova il nostro sistema. Cosa che non è mai successa in passato. Così come negli ultimi 100 anni non c'erano mai state pandemie. Così come non c'erano stati neanche terremoti negli ultimi secoli. Quindi negli ultimi cinque anni ci siamo trovati di fronte ad un quadro, per certi versi, inaspettato. Quando ci siamo insediati. E a livello sia locale che non, abbiamo dovuto, come Amministrazione, adottare tutti gli strumenti per far fronte a questa crisi. A questa si è aggiunta anche un'altra crisi istituzionale che ha avuto ripercussioni locali molto pesanti. Cioè l'uscita di Mirandola dall'Unione. Abbiamo dovuto salvare un'Unione. Lo dico come Sindaco e anche come Presidente dell'Unione. Noi ci siamo trovati di fronte ad una situazione la quale avevamo un'Unione dove erano allocati gran parte dei nostri servizi. Che rischiava il default. Oggi, dopo un paio di anni di lavoro, possiamo dire che questo rischio è stato scongiurato. L'Unione sta in piedi. Ovviamente si tratterà ancora di proseguire in un percorso di manutenzione istituzionale. Di rielaborazione di nuovi modelli organizzativi, per quanto riguarda i servizi. Ci saranno da reperire figure professionali in determinati ambiti. Dove non è facile trovarle per altro. Perché uno degli ambiti dove le figure professionali difettano è quello delle ragionerie. Abbiamo pochi ragionieri senior. Abbiamo, ne parlavamo proprio oggi con il nuovo Dirigente. Ma nei servizi difettano anche altre figure professionali. Pensiamo ai tecnici, ingegneri, architetti, geometri. Che preferiscono lavorare nel privato, piuttosto che venire a lavorare negli enti pubblici. Tanto per fare un esempio. Abbiamo fatto una fatica atroce a trovare un ingegnere strutturista che venisse a occuparsi dell'Ufficio unionale della sismica. Un ufficio importante, perché deve lasciare delle licenze, delle autorizzazioni in tutti i casi in cui si edificano nuovi immobili. Questo tanto per fare un esempio di alcuni dei principali problemi che in questi anni ci siamo trovati ad affrontare. E qui provo ad entrare un po' più nel dettaglio. Ricostruzione degli edifici privati, in questi ultimi anni, è stata. Io cercherò di essere sintetico. Ma abbiate pazienza. Quando si parla di bilancio, e anche di DUP, qualche minuto in più per parlare di ciò che, di ciò che si deve approvare, di ciò che deve essere deliberato serve. Per cui vi prego di avere un po' di pazienza. Parlare di ricostruzione privata significa parlare di un percorso che, in buona parte, è

compiuto. Dopo 10, anzi 11 anni, di ricostruzione possiamo dire che buona parte degli edifici privati in questo Comune siano diciamo o già completati o comunque in fase di completamento. Se vogliamo è più indietro la parte pubblica. E su questa il lavoro dei prossimi anni dovrà concentrarsi, impegnarsi in particolar modo. Sempre per quanto riguarda i temi dell'edilizia. Abbiamo un tema legato al Piano urbanistico generale, il nuovo PUG. Cioè il nuovo strumento urbanistico che è in fase di elaborazione. E fra i vari. E fra i vari scenari che dovranno essere presi in esame da questo PUG vi è sicuramente un'area molto importante, che è quella delle Conserve Italia. Si tratta di un grande spazio sul quale, spazio ex industriale, sul quale occorre assolutamente porre mano, perché si tratta di una zona che rappresenta una zona di degrado. E penso che invece il PUG, il prossimo PUG, debba essere lo strumento che prenda con coraggio in mano questa zona. E la, in qualche modo, riporti ad una decorosa, ad una decorosa rifunzionalizzazione. Tra le varie questioni che sono sul tappeto vi è anche quella, per esempio dell'OSCO, no? L'Ospedale di comunità dell'area di Mirandola. Nel nostro distretto avremo due Osco. Uno che è in Emilia, un altro nel mirandolese. L'OSCO del mirandolese verrà edificato qui, a Medolla. E la cifra è a bilancio dell'azienda USL, si tratta di 5 milioni. E la zona dell'ex Conserve Italia potrebbe, per esempio, essere uno di quei luoghi in cui andare ad allocare questo importante servizio sanitario. Fra i lavori che sono stati compiuti, la sala ex Arcobaleno, sala polivalente ex Arcobaleno, che adesso è oggetto di un percorso di co-progettazione per quanto riguarda le funzioni. Un progetto di, un percorso di co-progettazione. Dove le associazioni di volontariato presenti sul territorio del Comune si impegnano ad individuare un modo concorde e condiviso delle forme di gestione. Che sia il più possibile allargato, il più possibile funzionale ai bisogni della collettività. E che rispondono, come dire, ai bisogno anche di tutte le fasce di età di questo Comune. Perché spesso vi sono delle fasce di età che sono. O meglio, vi sono delle fasce di età, soprattutto quelle giovani, che non hanno delle grandi opportunità di ritrovo. Opportunità di socializzazione. E credo che percorsi di co-progettazione come questi devono proprio porsi anche l'obiettivo di andare ad occuparsi anche dei bisogni di queste aree, di queste aree demografiche. Ed ancora il teatro comunale Facchini. Che da anni è il punto di riferimento teatrale della Bassa modenese. Fino a pochi mesi fa era l'unico teatro attivo sul nostro, sul territorio della Bassa. Da qualche mese, per fortuna, è stato restituito alla collettività anche il teatro di Concordia. Quindi abbiamo due teatri. Far funzionare un teatro non è una cosa semplice. Ma è un'operazione di natura sociale e culturale molto importante. Oltre che educativa. Su questo teatro dobbiamo investire. C'è una stagione teatrale, cinematografica e teatrale che hanno proprio tradizione consolidata. Si tratta di renderla il più possibile, come dire, attrattiva. Fruibile per tutte le classi generazionali, per tutti i gusti. E, come dire, ampliarla la dove possibile. Anche con coraggio. Noi abbiamo, qualche mese fa, avviato una stagione di musica. In uno dei teatri che, a detta degli addetti ai lavori, ha una delle acustiche migliori, dal punto di vista teatrale. E questo non lo dico io. Lo dice, lo dicono dei professori di conservatorio. Che hanno evidenziato la perfetta acustica di questo teatro. Che sarebbe un teatro da sala di incisione, tanto per essere chiari. E ancora le attività che, in qualche modo, integrano la cultura e anche la scuola del nostro territorio. Pensiamo alla mostra che si è tenuta qualche mese fa. La mostra di Bastardilla e Ericailcane, che ha avuto 1.200 visitatori in un mese. Fra cui moltissime classi, moltissime scuole. Una mostra che prestava molto bene per le sue potenzialità didattiche. E che è stata motivo di attrazione anche per persone che non abitano qui da noi. Cioè nel registro delle presenze abbiamo tante persone che sono venute da fuori. A volte serve coraggio. Pensiamo che il coraggio

ce lo abbiamo messo. Noi su questa strada vorremmo continuare perché il numero di visitatori ce ne ha dato in qualche modo ragione. E poi, tra le altre cose, l'ex Centro diurno. Quella che veniva definita Cadore. L'ex Municipio. E il, quello che, diciamo così, in Piazza Garibaldi. E aggiungo anche il vecchio Municipio demolito. Tre immobili che devono essere restituiti alla collettività. Che devono essere rifunzionalizzati. Io personalmente ritengo che il Municipio, la sede legale del Comune, debba tornare in centro. Debba tornare dietro alla fontana dei Caduti. Quello è il luogo dove il Comune deve essere, perché quello è il luogo in centro. I luoghi, soprattutto i luoghi delle istituzioni, non sono solamente spazi fisici, ma sono anche simboli. E in una comunità i simboli sono cose importanti. Il Municipio deve tornare là. E, a proposito di simboli, la Fontana dei Caduti deve essere restaurata. E' uno dei pochi monumenti pubblici che abbiamo, dobbiamo lavorarci. Ora, fra i vari immobili di qualità abbiamo ancora le canoniche, le chiese. di Camurana è stata recentemente oggetto di un via libera dalla Commissione Regionale Congiunta. Quindi si procederà con la, diciamo, le ultime parti del restauro di quella Canonica. A breve dovrebbero partire anche i lavori alle chiese. Anche se non sono cose dirette, come dire, direttamente legate all'attività del Comune. Comunque rappresentano elementi di architettura del territorio. E quindi richiedono, come dire, rientrano nell'ambito di una logica dell'ornato. Dell'ordine pubblico. Inteso come architettonico. Ed ancora, ed ancora altri elementi importanti, come le vie, come le strade. Noi abbiamo lavorato molto sulle ciclabili in questi anni. Lavoreremo ancora. Abbiamo vinto un bando PNRR da €500.000, che ci consentirà di consolidare e ampliare la nostra rete di ciclabili. Tra le altre cose, verrà posto in sicurezza l'attraversamento della statale, all'altezza della rotonda del Sigma. Che consentirà quindi di portarsi in modo sicuro su via Montalbano. Verrà poi anche aperto un collegamento nella rotonda della Menù. Un collegamento che porterà su via Papazzoni per collegarsi a Cavezzo. Verrà realizzato un altro pezzo di ciclabile sull'ex ferrovia, andando verso la cantina. E ancora, lavori che sono già in corso, le ciclabili a raso di via Villafranca e di via San Matteo. Tratti di ciclabile che comunque consentono di completare dei percorsi, completare dei cerchi, degli anelli. E, sempre a proposito di PNRR, altre due importanti realizzazioni che abbiamo portato a casa quest'anno sono state. Realizzazioni. No, scusatemi. Due importanti bandi ai quali abbiamo partecipato con esito favorevole sono il bando per ampliamento del polo, dello 0-6. Quindi ampliamento del polo Rock no War. Cosa di cui vi è assolutamente bisogno. Peraltro, per inciso, vi dico che quest'anno per la prima volta abbiamo una lunga lista d'attesa di bambini al nido che non hanno avuto risposta. E noi stiamo lavorando per dare risposta a queste famiglie. E comunque sia gli spazi del polo scolastico 0-6 vanno ampliati. Vanno ampliati perché anche se le classi generazionali dei bambini che nascono sono sempre meno numerose, però la percentuale di bambini che chiede di andare al nido è molto più alta rispetto al passato. Nascono meno bimbi, ma molti di più chiedono di entrare nei servizi 0-3. Anzi 0-6. Quasi tutti i bambini, quasi tutti i bambini vanno alla materna. E molti più bambini chiedono di andare al nido. C'è un bisogno delle famiglie. Di assistenza per i bambini quando i genitori sono a lavorare. Ma c'è anche un tema di offrire opportunità educative significative ai bambini. Qui i Comuni devono dare una risposta. Ed ancora l'ampliamento del polo scolastico della scuola primaria, con la creazione di un nuovo refettorio esterno. Per liberare lo spazio interno della scuola stessa. Questo è un altro importante punto. Anche qui è un bando PNRR che abbiamo vinto. Anzi, in realtà più che abbiamo vinto, abbiamo vinto il ricorso. Perché c'era stato qualche problema. La risposta ministeriale era stata di un diniego mal motivato. Noi abbiamo fatto ricorso. E il Ministero in autotutela ci ha riconosciuto la somma che avevamo chiesto. Un

po' di meno. Ma insomma alla fine l'importante era il fatto di portarla a casa. Ed ancora l'efficientamento della rete della pubblica illuminazione. Un'altra cosa importante sulla quale stiamo lavorando. Progressivamente tutti i punti luce verranno sostituiti con corpi illuminanti con led. Ed ancora lo spostamento su Medolla, un altro tema importante, spostamento su Medolla di servizi che prima erano dedicati a Mirandola. Ma che, per effetto dell'uscita di Mirandola dall'Unione, sono stati delocalizzati qua. Parlo del servizio sociale minori e adulti. Parlo del Centro anti violenza, che in realtà era già da tempo lì, ma viene consolidato nella sede dell'ex nido Panda. E parlo del centro per le famiglie che è posto nell'ala ovest della palestra comunale. Servizi che hanno una valenza distrettuale, ma che dopo l'uscita di Mirandola non potevano restare dov'erano. Ma sono stati riallocati in questo Comune. Quindi aggiungo, diversi servizi di ambito distrettuale, sottolineo, che vengono qui a Medolla. Quindi ripeto. Centro per le famiglie e servizio sociale. Il Centro anti violenza. Al quale si aggiunge l'OSCO. Verrà realizzato con finanziamenti dell'azienda USL, ma su spazi che verranno messi a disposizione. Un'area urbanizzata che verrà messa a disposizione di questo Comune. Ed ancora AIMAG. Pensiamo alla discarica, dove verranno messe a dimora 6.000 piante, che creeranno una cintura. Torno alla discarica. Su un progetto che è stato condiviso tra AIMAG e questa Amministrazione. Questi sono alcuni, a volo d'uccello, dei temi che, in qualche modo, rientrano nella reazione politica che voi potete leggere diffusamente in allegato a questo DUP. E che, in estrema sintesi, vi ho, come dire, vi ho riassunto. Ovviamente la lettura vostra insomma non potrà essere sostituita da questa mia brevissima sintesi. Io, per quanto riguarda il DUP ovviamente, lascio poi le considerazioni dei Consiglieri di Maggioranza e Opposizione. E per quanto riguarda una più dettagliata, ma auspico veloce, perché sono già le sette e un quarto, chiedo scusa per essere stato così lungo. Ma ripeto, è l'ultimo bilancio e ci tenevo dedicare qualche minuto in più. Per una più attenta disamina degli elementi essenziali del bilancio, lascio la parola all'Assessore e alla Dottoressa Pareschi. Vi prego veramente in pochi minuti di dare una sintesi. Anche perché la Commissione Consiliare c'è già stata ed ha dato una, diciamo così, una disamina a volo d'uccello dei contenuti del bilancio. Per cui magari vi chiedo solo di riassumerli in estrema sintesi. Ma veramente proprio in sintesi, perché sono le sette e un quarto. Grazie



FRANCA PALTRINIERI

Assessore

Grazie Sindaco. Cercherò di essere veloce, ma insomma. Come diceva il Sindaco, la Commissione Consiliare si è svolta e quindi lì abbiamo esaminato anche un pochino più attentamente. Ovviamente questa parte, che è più la parte bilancio, è la trasposizione in cifre di quelle che sono le premesse del governo del territorio. Allora, tieni sotto anche a te l'orario. Allora, il nostro bilancio è, diciamo, comporta complessivamente ad un totale di previsione di bilancio di complessivi 15.258.461 euro. Questo è il totale, diciamo, di previsione del nostro bilancio del 2024. Ovviamente il bilancio 2024, 2025, 2026. Guardiamo essenzialmente i numeri del 2024, perché poi 25 e 26 sono sostanzialmente analoghi, se non per cose si sa già che divergono. Allora, le principali. Partiamo dalle entrate. Abbiamo le principali entrate tributarie. Noi abbiamo delle entrate che sono qui tributarie proprie. Quindi tassazione comunale. Oppure trasferimenti statali.

Oppure entrate extra tributarie. Le principali entrate tributarie nostre, sostanzialmente, anche per il 2024, e così anche per il 25 e 26 sono invariate rispetto, sono state valutate in previsione invariate rispetto agli anni precedenti. In quanto abbiamo. Le entrate tributarie si compongono di IMU. Per un milione. Che è stata previsioni per €1.535.000. IMU violazioni per €80.000. Addizionale comunale all'IRPEF 952.988. A cui si aggiunge il Fondo di Solidarietà comunale di 1.200.000. Che è un fondo che progressivamente, per altro nei prossimi anni, dovrebbe aumentare di €10.000. Comunque per il 2024 sono €1.200. Complessivamente le entrate tributarie sono 3.767.988 euro. Il Fondo di Solidarietà comunale ovviamente è una ripartizione di un fondo statale che viene erogato ai Comuni a sostituzione di elementi di fiscalità propria, che sono stati stracciati come l'IMU prima casa. L'altra voce che compone il nostro bilancio sono i trasferimenti correnti dallo Stato. Allora, qui ci sono ovviamente moltissime voci. Abbiamo estrapolato, insieme alla Dottoressa Pareschi, anzi la Dottoressa Pareschi essenzialmente, abbiamo estrapolato, per evidenziarli, quelli più, gli importi più rilevante insomma. Intanto nel nostro Comune beneficiamo di €100.000 di trasferimenti, di vari trasferimenti statali. Sono statali. Che riguardano trasferimenti per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità. Il fondo per la continuità dei servizi. Trasferimento relativi al sostentamento delle attività commerciali e il ristoro per l'esonero che è stato dato, per l'occupazione del suolo pubblico da parte degli esercenti in occasione della pandemia. Altri €3000 sono relativamente al versamento del 5 x 1.000 che ci viene dai cittadini. Quindi questo è, diciamo, un dato non altissimo. Comunque è interessante che ci siano cittadini che ci versano una quota del loro, che ci versano una quota della loro tassazione insomma. Poi un altro trasferimento importante sono €100.000 di compensazione minor gettito IMU. Un decreto del 2017. Scusate. Provo ad andare avanti. Sì, adesso. Io direi che sui trasferimenti abbiamo fatto. Poi le altre voci sono le entrate extratributarie. Vuoi un riassunto dei numeri? Altrimenti vogliamo fare un riassunto dei numeri generali. Intendevi questo? Facciamo questi. Delle spese correnti. Parliamo di spese correnti. Allora 5 milioni. Ecco. Il riassunto delle spese correnti è 5 milioni per il 2024 sempre. €5.351.347. Poi abbiamo le spese in conto capitale, sempre per il 2024 7.949.666 euro. Poi ci sono il rimborso prestiti. Anche per il 2024 ovviamente continua il nostro rimborso dei prestiti per 71.389 euro. Poi c'è la chiusura. Queste sono chiusure di anticipazioni di tesoreria. Ma noi non le utilizziamo. Le mettiamo. Si mettono in entrata e poi in uscita e si chiudono semplicemente. E poi c'è un'altra, una partita di giro di 1.370.000. E complessivamente fanno 15.286.000 di cui avevo accennato prima. L'unica cosa che posso dire, Alberto, aggiungo solo una cosa. Che nel 2025 diminuiscono le spese in conto capitale, dico bene? Il totale delle spese in conto capitale diminuisce. Il totale delle spese diminuisce €12.895.000. Perché diminuiscono le spese in conto capitale. Passando da €7.945.000 a €4.942.000. Ovviamente per effetto di opere che vengono fatte. Ok? Grazie. Scusate.



ALBERTO CALCIOLARI

Sindaco

Grazie Franca. Direi che, a questo punto, possiamo dare la parola ai Consiglieri. Allora, in ordine parliamo prima della discussione sul, ci concentriamo sulla discussione relativa al DUP, approvazione. E poi sul bilancio. Prego. Bergamini.



MARCO BERGAMINI

Lista Civica Indipendente Medolla

Faccio partire il cronotachigrafo. Sì. Grazie Sindaco. Io faccio una valutazione politica, così come ha fatto il Sindaco. Perché siamo effettivamente giunti al termine di questo mandato consiliare. Stona non tanto quanto ha detto il Sindaco, ma quanto per il fatto che questa Amministrazione andrà a predisporre il bilancio per la prossima Amministrazione. Così come era successo che l'Amministrazione precedente ha, in qualche modo, indirizzato già il primo bilancio, le prime opere di questa Amministrazione. Bisognerebbe che le Amministrazioni, quando entrano in carica, dessero quantomeno la possibilità, la capacità e la competenza giuridica per modificare gli atti di bilancio da subito. Perché l'atto di bilancio previsionale è un atto importante. Quello che determina la strategia politica. Io mi concentro sulle cose che diceva il Sindaco e sulle cose che sono state fatte. Quelle che, a mio modo di vedere, non sono state fatte. Con il Sindaco eravamo, insieme all'Assessore al bilancio, eravamo in Consiglio Comunale quando è stato approvato il PSC. Il PSC che adesso è scaduto. Nel senso che ha terminato il suo operato. E verrà sostituito dal PSC a cui faceva. Pardon, dal PUG a cui faceva riferimento anche il Sindaco. Che cambia la visione della impostazione del paese. E soprattutto determina diverse regole per individuare le aree edificabili. Credo che il PUG, così come è stato programmato sia un fallimento rispetto agli obiettivi che aveva il PUG. Il PUG è uno strumento di urbanistica di territorio. Questa Unione, i Comuni di questa Unione, non hanno trovato la forza, la capacità di intervenire con un unico piano di sistemazione territoriale. Quindi capire e decidere dove costruire, dove fare infrastrutture, che tipo di infrastruttura, che tipo di messaggi dare. Ognuno è andato per conto suo. Se non ricordo male solo due Comuni faranno il PUG insieme. Ma tornando al PSC. Il PSC ha terminato il suo compito. Lo farete insieme?



ALBERTO CALCIOLARI

Sindaco

Che io sappia neanche. Non mi risulta nessuno. Comunque noi abbiamo fatto la scelta di andare per conto nostro. E alla fine giusta insomma



MARCO BERGAMINI

Lista Civica Indipendente Medolla

E' una scelta giusta se gli altri non si sono mossi. Io ritengo che, nell'obiettivo della Regione, anzi non io. L'obiettivo della Regione era quello di pianificare un territorio, partendo da aree più vaste rispetto a quella comunale. E sarebbe stato importante. Perché già nel PSC precedente c'era il seme per fare qualcosa di territoriale. Perché il PSC prevedeva. Noi non abbiamo adottato la parte industriale, di edificatoria industriale o produttiva, perché aspettavamo il PSC del Comune di Cavezzo. Che si sarebbe agganciato a quello del Comune di Medolla sulla Cappelletta del Duca. E altrettanto quello di San Prospero. Quello doveva essere nella logica del Comune di Medolla. Ma ricordava bene anche il Sindaco che era presente in quel Consiglio Comunale. Si doveva, si era pensato ad una parte produttiva tutta allocata in quell'area perché era più facile da servire dal punto di vista della viabilità, dei servizi, dei sottoservizi. Quindi trasporti, reti gas, luce e compagnia. Il PSC finisce, esaurisce il suo compito. Ma di quel PSC, il Sindaco parlava di un aumento a 6.500 abitanti. Eravamo 6.000 prima del terremoto, poi sono diminuiti per tutta una serie di considerazioni. Ma quello che io annoto è un fallimento di quel progetto, che era stato disegnato dalla Provincia, per la distribuzione sul territorio Provinciale, soprattutto sulle periferie, di cittadini che dovevano, in qualche modo, essere sganciati dalle aree più costose e più urbanizzate della Provincia. E spostati in altri territori. Il nostro PSC è stato costruito ad ha, se vi ricordate, una valenza abbastanza ampia. Per 7.500 persone. Quindi erano stati pensati servizi, le scuole. Erano state normate tutta una serie di sottoservizi per arrivare a 7.500 persone. 7.500 abitanti. Quel PSC è stato praticamente non attuato, se non una piccolissima parte nell'area di via San Matteo. E la risistemazione della via bella, della via Romana, è stata forse l'unico pezzo che ha inciso veramente. Perché si è andata a sistemare tutta una serie di difficoltà interpretative, dal punto di vista dei confini, della dimensione dei lotti e compagnia. Per cui almeno quell'area è stata sistemata. Ricordiamo che tutta l'area del Covalpa, ex Covalpa, è un'area che è edificabile, che non sarà, almeno in tempi brevi, edificata. Sono stati tolti, perché questa Amministrazione ha recuperato e restituito all'agricoltura una parte di terreno. Sempre quello adiacente all'area ex Covalpa. Quindi diciamo che quel PSC è sostanzialmente un piano di sviluppo comunale alimentare. Perché è stato applicato forse per il 10%, se non meno. Quindi il fatto che questo Comune sia aumentato di 200 unità, rispetto al pre terremoto, è un fatto sicuramente positivo. Perché indica comunque una, che questo Comune viene gradito dai cittadini. E' importante perché comunque rimane vivo. È importante perché vuol dire che abbiamo le risorse produttive per mantenere sul territorio la cittadinanza. Ma il gli obiettivi sono stati completamente sballati. Rispetto la sanità Sindaco. Ci troviamo d'accordo zero. Quando ieri ho letto, anzi questa mattina mentre mi trasferivo in macchina, guidava un'altra persona naturalmente, ho letto l'articolo del USL di Modena, che citava il fatto di essere scontenti perché la chiusura del punto nascita dell'ospedale di Mirandola ha aperto risorse per fare altre attività. Io credo che questo sia un fallimento non della ASL di Modena, ma della politica locale. Che ha permesso un depotenziamento importante dell'ospedale di Mirandola. Che ha consentito la chiusura del punto nascita. E ancora una volta si sente parlare della mancanza di medici. Allora, la mancanza di medici è verso l'Ente pubblico. Hanno i medici da mandare presso le strutture pubbliche le cooperative che riescono a trovarli. Perché li trovano? Perché li pagano di più. Perché li pagano di più? Perché la struttura pubblica paga delle quantità di soldi inaccettabili alle cooperative che

forniscono manodopera all'ospedale. E' una cosa vergognosa. Quando si entrati dentro questo loop è stata la fine della sanità pubblica. E allora venire a dire che la sanità pubblica è stata, in un qualche modo, salvaguardata, fare riferimenti al fatto della mancanza di personale, quando le cooperative li trovano e l'ente pubblico non li trova. Quando viene chiuso Medibase, perchè fra 3 giorni è l'ultimo, cessa l'attività di Medibase perché la ASL gli ha rinnovato la convenzione. Tutta l'attività di Medibase di Mirandola viene trasferita al Cao di Finale. Venendo a mancare, ancora una volta, sul territorio, un presidio importante. Io non dico che il Cao di Finale non serve. Dico che Medibase a Mirandola, soprattutto in una zona centrale come Mirandola, serviva per la comunità. Ma questo è un altro passaggio verso la privatizzazione della sanità. Perché chi non trova riscontro lì va poi a pagamento, va a fare tutta una serie di operazioni. Non è una novità, perché lo ha detto pubblicamente l'Assessore regionale Donini. I medici, i vecchi medici di famiglia è un sistema che non può reggere. Per cui è meglio dare in un ambulatorio. Dove un va dentro. Il primo medico che trova, ti segue. Forse può andar bene per una sanità, a livello centrale, nelle grandi città. In territori già abbandonata dalla sanità pubblica, senza presidi ospedalieri, io credo che sia un problema grave. Perché non aver a disposizione il medico, che è di famiglia, che quindi conosce tutta la situazione, compreso il fatto se quel paziente ha a casa un sostegno e un aiuto, credo che questo sia un'ulteriore fatto deleterio per questa comunità. L'UCMAN. Mirandola ha fatto la sua scelta. Se l'UCMAN non sta in piedi, non è sicuramente colpa di Miranda. E' colpa di una politica organizzativa, che ha costruito un'unione basata su rapporti di forza che erano tutti interni ad uno stesso, ad uno stesso partito. Nel momento in cui questa cosa è venuta meno, è deflagrata l'Unione. Ma è deflagrata non solo per l'uscita di Mirandola. E' deflagrata anche perché ci sono stati comportamenti inaccettabili da parte di alcuni Sindaci della stessa Maggioranza. Perché ricordo che chi governava, chi era Presidente dell'Unione non ha conferito tutti i servizi. E soprattutto quello a maggior contribuzione. che sono i Vigili urbani. O di maggiore interesse. E l'Assessore UCMAN al bilancio non ha conferito il bilancio in Unione. Io credo che non è solo un problema di Mirandola. E' un problema di architettura dell'Unione che non stava in piedi. Ben venga se l'attuale Consiglio e Giunta dell'Unione sono riusciti a trovare una quadra per far funzionare l'Unione. Che è uno strumento importante per questa realtà. Ma che ha scontato la necessità di fare in fretta alcune cose che andavano fatte con più razionalità fin dall'inizio. Fin dall'inizio. Non parlo dell'OSCO perché se viene, bene. Ma è un ulteriore passo verso quella destrutturazione della sanità. Ricostruzione. Sicuramente Medolla è uno dei paesi dove la ricostruzione privata è al punto più avanzato. Abbiamo paesi di tutte le estrazioni qui intorno in situazioni imbarazzanti. Imbarazzanti. Medolla fortunatamente non è a quel punto. Io credo per la capacità degli Amministratori. Ma per la capacità all'epoca anche delle Opposizioni di dare una mano costruttiva nel reimpostare il Piano di ricostruzione. Perché ci siamo seduti, ci siamo tirati per i capelli, chi ce li aveva naturalmente. Però alla fine le soluzioni sono state individuate. C'è stata una pressione forte. Dispiace per la ricostruzione pubblica. Perché non avere i monumenti ricostruiti dopo 11 anni, e io credo che in gran parte si sono persi. Perché dopo 12 anni che non si vede ancora l'inizio, andremo a lavorare su dei ruderi. Sulla ricostruzione degli edifici pubblici, non quelli storici, ma quelli pubblici, 11 anni per sistemare il Municipio, credo che siano, l'ex Municipio o le ex scuole del centro, siano veramente tanti. Soprattutto perché era un edificio che aveva delle lesioni non così gravi. E soprattutto perché è un edificio era appena stato ristrutturato. E' stato in vita 2 anni. E sul quale io ho segnalato. al Sindaco, ho chiesto al Sindaco precedente di fare una azione di rivalsa sui tecnici. E su chi aveva impedito,

nella fase della ristrutturazione, di applicare le norme antisismiche, che esistevano già da 10 anni. Perché lì bisognava intervenire e massacrare, dal punto di vista legale, dal punto di vista legale, non dal punto di vista fisico, chi ha operato dal punto di vista tecnico, per fare quella ristrutturazione. Che dopo 2 anni ha visto buttate letteralmente le risorse pubbliche che erano state spese. Ben venga il Municipio nella sua vecchia sede, quello è il posto del Comune, in centro. Lo abbiamo detto fin dal primo momento che il posto per il Municipio non era qui, su via Rimembranze, dietro a tutti gli altri edifici. Con difficoltà per arrivarci. Il Municipio deve stare in piazza. Le reti ciclabili. Son state fatte, ma fare una ciclabile non vuol dire avere una ciclabile moderna, utilizzabile. Che serva per spostarsi, anche per andare a lavorare. Se voi andate a vedere un Comune, dal punto di vista dimensionale e delle risorse, uno sputo rispetto a Medolla. Andate vedere il Comune di Baruchella e andate vedere la. Sì. No, non sono finiti perché l'ho accorciato prima. Arrivo alle conclusioni. Il Comune di Baruchella, che è uno sputo. Rovigo, Provincia di Rovigo. Sta facendo una ciclabile di 7-8 km tutta di là dalla strada. Tutta di là dal fosso. Quelle sono ciclabili che servono a proteggere i ciclisti, che servono per collegare le varie zone, varie frazioni del paese. Termino con la questione dell' AIMAG. Beh citare AIMAG come un vittoria, dopo che, giusto questa mattina, sono uscite le informazioni sulle prime 50 aziende della Provincia di Modena. Vi leggo solo questo passaggio che dice: al tredicesimo, quattordicesimo posto in graduatoria spetta invece a due imprese carpisane. Ovvero Sinergas. Cioè, a uno gli si drizzano i capelli quando Sinergas, azienda AIMAG, viene definita come un'azienda carpisana. Vuol dire che non solo hanno espropriato, AIMAG, hanno espropriato un modello, una struttura e hanno espropriato il, quello che è stato costruito in questo territorio. Quindi AIMAG non è sicuramente una risorsa, perché ha portato 10.000 piante, che doveva già fare dieci anni fa. Il rimboschimento di quell'aria, sì. Era previsto che facessero. Eravamo in Consiglio assieme, Assessore. Dovevano impiantare. Dovevano fare la fascia boschiva che non è stata fatta. E devono sistemare via Roncaglio che non hanno fatto, perché è stato fatto a spese del Comune. Quindi io credo che ci siano delle cose sicuramente positive. Ma ce ne sono tante, tantissime, di questo bilancio di questi quattro anni, che sono, anche in proiezione del bilancio futuro. Ci sono tantissime cose che non sono state gestite e governate dalla politica. Una serie di eventi che sono scivolati addosso, che hanno fatto del danno a questo territorio piuttosto che del bene. Quindi sicuramente non tutta croce, ma ci sono tante situazioni che non possono essere valutate come positive. Grazie.



ALBERTO CALCIOLARI

Sindaco

Bene, grazie Consigliere. Zavatti. Grazie.



LAVINIA ZAVATTI

Medolla del Cambiamento

Cercherò di essere un po' più breve. Sicuramente la presentazione del bilancio è e fa parte del gioco delle parti. Di Maggioranza e Opposizioni. L'Opposizione la subisce, la controlla e la Maggioranza la decide e la pianifica. E' stata aperta la presentazione del bilancio dicendo che vi siete trovati di fronte a 5 anni senza paragoni, senza eguali e senza precedenti. E ne siamo convinti anche noi. Nel senso che, per la prima volta, un'Amministrazione, come quella che è rimasta in carica per questi ultimi cinque anni, si è trovata, oltre che ad affrontare delle criticità, a disporre di cifre che non erano mai state a disposizione di Amministrazioni precedenti. Perché si sono susseguiti quelli che sono ancora i contributi del sisma. I fondi covid, che andavano e appartenevano a voci di bilancio a sé. E inoltre i fondi del PNRR, che non sono mai stati elargiti per le Amministrazioni precedenti. Quindi non si possono sicuramente discutere più di 700 pagine di bilancio e di Documento di programmazione in 10 minuti. Sicuramente i cittadini avranno modo di approfondire, chi lo vorrà. Di accettare semplicemente quello che è la proposta dell'Amministrazione comunale. Credo che sia davanti agli occhi di tanti quella che è la situazione attuale, rispetto a quella di 5 anni fa. Dove, pur disponendo di grandi cifre, di notevoli cifre in più rispetto alle Amministrazioni precedenti, e mi riferisco anche alle precedenti al sisma ovviamente, ci si aspettava certamente un maggiore intervento. Sia a livello comunale, sia a livello di Unione. Ci sono un sacco di proposte che, avevate detto, essere vostre, essere in fase di realizzazione durante questi quattro anni. Che abbiamo anche sollecitato e che ancora non trovano attuazione. Siamo ancora in una situazione di territorio tagliato fuori, pur essendo un territorio che economicamente è forte. E' forte a livello provinciale ed è forte a livello nazionale. Eppure, come territorio, siamo sempre più depotenziati, siamo sempre più lasciati soli. Siamo sempre più tagliati fuori da quelle che sono le progettazioni dei Comuni di fianco che, a nostro discapito, si stanno impossessando delle nostre, del nostro know-how, delle nostre aziende. Facendo anche conto sui nostri bilanci per depotenziarci. L'OSCO, faccio un po' eco a quello che ha dichiarato il Consigliere Bergamini. Ritengo che tutto ciò che a livello sanitario venga applicato su questo territorio, che dista 4 km da Mirandola, non allontani il pericolo della chiusura dell'ospedale di Mirandola. Ma piuttosto gli strizzi l'occhio. Quindi tutto quello che viene realizzato a 4 km dall'ospedale di Mirandola è un servizio che viene a mancare. O che comunque crea la scusante per farlo mancare dall'ospedale di Mirandola. Purtroppo in questi ultimi giorni si è sentito, e abbiamo assistito a quella che è stata la situazione tra il Pronto Soccorso, il numero verde della Guardia medica, e le situazioni di disagio cui purtroppo sono stati sottoposti molti cittadini. Che si sono trovati in una situazione di bisogno. E credo che, come Comune, come Unioni, questo non sia accettabile. Dovremmo sicuramente, mi sarei aspettata da parte dei Sindaci dell'Unione, di tutti, e a maggior ragione dal Presidente, una presa di posizione diversa rispetto ai disagi che hanno subito i cittadini in questi giorni di festa al Pronto soccorso. Il PUG sicuramente poteva essere un'occasione più unica che rara. Vedendo anche nei Comuni limitrofi quanto stia funzionando. Mi riferisco ai Comuni purtroppo, o per fortuna, del carpigiano. Pare che qui da noi ognuno si sia sfilato per andare da sé. Quindi ha perso il senso di piano urbanistico generale. E' diventato un piano urbanistico semplice che cerchiamo di realizzare. Spero che possa trovare piena realizzazione, almeno a livello comunale. E per il resto credo sia giusto lasciare la considerazione ai cittadini. Anche se, mi permetta la frase, sembra sempre che il primo mandato

sia quasi unicamente propedeutico a un secondo. Siamo abituati alle grandi promesse che, dai primi, dal primo quinquennio, vengono sempre passate al secondo. Nel primo si tende a rimandare, nel secondo si promette di applicare. E non da Amministratore, non da Opposizione, ma da cittadina la speranza è sempre quella di vedere una realizzazione, un'opera in più messa in campo. Piuttosto che una promessa in più e un rimando al quinquennio successivo. Non perché io possa augurarmi un fallimento da parte vostra. Voi siete giustamente quelli che hanno vinto e quelli che stanno applicando un proprio progetto. Però credo che ai cittadini sia dovuto un minor gioco politico e una maggiore risposta sul territorio di quelle che sono le esigenze. Siano esse per i giovani, per gli anziani. Siano esse a livello di viabilità. Non si può pensare di avere in saccoccia il progetto di una realizzazione di una rete ciclabile, piuttosto che di un centro giovani. Piuttosto che di un qualsiasi altro centro od opera pubblica. E tenerla lì in caldo, per realizzarla poi nel quinquennio successivo. Quindi il nostro augurio è quello che ci si possa, si possa contare di più su opere tangibili. Man mano le Amministrazioni si susseguono. Nel corso del quinquennio, non sempre solo negli ultimi sei mesi di corsa. Perché si realizzano le cosiddette ormai 'opere previsionali e propedeutiche alla rielezione'. Grazie.



ALBERTO CALCIOLARI

Sindaco

Grazie Consigliere. Altri? Raisi, prego.



ORVILLE RAISI

Vivi Medolla!

Grazie Sindaco. Naturalmente appunto, nel gioco delle parti, io sono il Capogruppo di Maggioranza. E di conseguenza è chiaro che condivido l'impostazione che il Sindaco pone nella sua sintesi, nella sua brevità. Visto l'argomentazione complessa, ci ha illustrato. E' evidente che, alla fine di un mandato, anche chi fa parte del Gruppo di Maggioranza, tenta di fare un esame obiettivo delle cose realizzate e di quelle che non sono state realizzate. Io credo che le premesse relative al fatto che la pandemia, la crisi energetica, la crisi delle professioni sanitarie, ma non solo, anche in generale di altri tipi di professioni di tipo tecnico, abbiano inciso, in maniera significativa, rispetto anche a quello che era il programma di realizzazione. a seguito della vittoria che abbiamo avuto 5 anni fa. Io penso, senza ripetere le cose che, a mio giudizio, hanno portato il Comune di Medolla a un livello, diciamo, di progresso, rispetto a ciò che avevamo prima. Senza appunto voler elencare, come la sala Arcobaleno, le ciclabili, il teatro Facchini. Insomma cose che sono state realizzate. Sono realizzate con, e voi lo sapete benissimo, anche con tutti gli aspetti e gli impedimenti di carattere burocratico che questi tipi di opere portano. Certo dicevo, si poteva fare di più. Si poteva fare di più per quanto riguarda l'aspetto dell'edilizia pubblica. Però mi sorprende molto l'idea che venga criticato anche le attività che sono state pensate per il futuro. Cioè un'Amministrazione non deve, a mio parere, soltanto realizzare ciò che, realizzare in

maniera completa il programma che ha presentato ai cittadini. Ma io credo che debba avere anche una visione propria ovviamente di quello che può essere il futuro. E quindi io non andrei molto, così non andrei a derubricare come artificio politico, per poter vincere le prossime elezioni, elementi che daranno, come dire, un grande apporto alla comunità di Medolla. E mi riferisco, poi naturalmente vengo sui commenti di carattere sanitario. Però mi riferisco per esempio alle attività di tipo edilizio e quello che comporta per quanto riguarda la scuola. La Rock no War, nonché primaria e il refettorio. Sono state azioni che sono state pensate. Si è lavorato moltissimo per vincere questi bandi. Questi bandi sono stati ottenuti. E io credo che questo sia stato un grande sforzo da parte dell'Amministrazione, che non ha voluto soltanto realizzare la parte del programma che si era impegnata di fare, ma ha pensato anche al futuro. E non ha pensato al futuro, come dire, al proprio futuro politico. Perché questo nessuno lo sa cosa può succedere da giugno in poi. Ma semplicemente è stato pensato per la comunità. Per aumentare i servizi di questa comunità e il livello di questa comunità. Quindi appunto. Io non le derubricherei così facilmente anche la questione dell'OSCO. Mi dispiace che sia stata data, come dire, una, che sia vista la presenza dell'OSCO sul nostro territorio come un depotenziamento dell'ospedale di Mirandola. Questo non è assolutamente vero perché, per altro, l'OSCO non è che l'hanno, non è che l'ha inventato soltanto la Bassa modenese, cioè che l'ha inventato l'azienda USL di Modena per colpire la Bassa modenese. Voi sapete che nei miei interventi pubblici e privati, personalmente, non ho mai nascosto la debacle che il nostro ospedale ha avuto dopo il terremoto del 2012. Sono estremamente convinto, anche perché ci siamo impegnati in questo modo, sono estremamente convinto che le risorse che sono state messe a disposizione dell'ospedale di Mirandola e del territorio, mi riferisco ai 31, 34 milioni di euro per tutta una serie di interventi sia di carattere strutturale che di carattere operativo, non siano buttati. Non siano buttati. Ma è perché la organizzazione sanitaria necessita di questo tipo di intervento. Non mi è piaciuta, e non e non mi piacerà mai l'idea che sia stata chiusa, che sia stato chiuso il punto nascita. Io ritengo che l'azienda USL avrebbe dovuto cerca in tutti i modi un modello organizzativo che consentisse la rotazione, diciamo così, dei professionisti su più fronti ospedalieri. Ritengo però che passi in avanti, rispetto alla debacle come io l'ho chiamata, post-terremoto se ne siano stati fatti. Poi forse vi sfugge che c'è stata una pandemia e che tutta Europa si è presa, si è fatta carico di quelle che erano le carenze strutturali, per affrontare elementi di questo genere. Catastrofi di questo genere. Pensiamo soltanto al numero dei morti. E quindi sono state fatte delle, diciamo così, delle riorganizzazione a livello territoriale, che hanno visto nell'assistenza territoriale un punto fondamentale per risolvere questo tipo di problema. Quindi le case della salute e l'OSCO non sono elementi di sottrazione all'ospedale. L'ospedale ha una funzione. Mentre invece la Casa della salute, i CAO, gli OSCO hanno una funzione estremamente importante nell'assistere la popolazione fragile che viene dimessa dall'ospedale. Anche se questa è a 4 km dall'ospedale. Anzi ben venga che sia lontana dall'ospedale. Perché la funzione assistenziale è completamente diversa. Questo non vuol dire che noi abbiamo raggiunto, diciamo così, il livello di soddisfazione dei servizi ospedalieri e territoriali che io ritengo che questo distretto abbia la necessità di essere realizzati. Per carità. Però non possiamo dire che è un disastro. E non possiamo dire certamente che la costruzione delle Case della salute e dell'OSCO sono elementi di sottrazione di attività. Per quanto riguarda invece, e concludo, per quanto riguarda invece la carenza del personale sanitario, ma in generale del personale anche tecnico. Il Sindaco faceva riferimento agli architetti, agli ingegneri che non. Guardate che i contratti nazionali non li fa l'USL di Modena e non li fa

neanche la Regione. Così come non la fa la Regione Veneto e la Regione Lombardia. Dove i nostri problemi di carenza di personale medico infermieristico derivano da delle situazioni che voi sapete benissimo essere fondamentalmente tre. Tutti i Governi, da 15 anni a questa parte, e sottolineo tutti i Governi, lo dico in ogni dove, non hanno sufficientemente finanziato il Servizio Sanitario Nazionale. Dopo la pandemia, il personale sanitario, anche a causa della pandemia stessa e del burnout che hanno subito, è un personale demotivato, fiacco. Che trova molta più soddisfazione dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista dell'organizzazione della propria vita privata, nel privato. Oppure nelle cooperative. È ovvio che quando le aziende USL, di qualunque ragione, al di là della Regione Emilia-romagna, si trovano a dover far fronte a determinati servizi, purtroppo, io sottolineo purtroppo, pagano profumatamente le cooperative o associazioni simili. Perché devono garantire in un qualche modo il servizio. Ora, il livello, al di là delle pecche del nostro territorio causate dalla politica o dalla gestione azienda USL eccetera eccetera, il Servizio Sanitario Nazionale è in crisi a livello nazionale. Non a livello di Modena. Quindi se non ci sarà, e questo Governo, voi lo sapete benissimo, non ha messo risorse per quanto riguarda la sanità. Questo è il punto. Non ha messo risorse. I 3 milioni, scusate. I 3 miliardi a disposizione coprono sì e no il rinnovo dei contratti. Ora, se non viene sbloccata l'assunzione del personale, Legge Brunetta, se non viene aumentata, diciamo così, la capacità di attrazione dal punto di vista economico, è evidente che il sistema non può funzionare. Queste sono le vere cause. Poi a cascata naturalmente ne abbiamo anche di nostre. Per carità, io non lo nascondo. E direi che in questa consiliatura questo tipo di problema io l'ho seguito molto bene. Quindi direi che ci sono stati dei progressivi avanzamenti dal punto di vista sanitario nel nostro territorio, rispetto al 2012 Al 2012. Dobbiamo lavorare ancora per avere le cose che necessitano alla salute dei cittadini. Sia che riguardi l'ospedale, sia che riguardi il territorio. Grazie.



ALBERTO CALCIOLARI

Sindaco

Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Stefano Bonfatti. Assessore Stefano Bonfatti.



STEFANO BONFATTI

Assessore Esterno

Allora, io ho ascoltato quelli che sono stati tutti gli interventi. Soprattutto quelli della Minoranza. Mi volevo collegare ad un aspetto sottolineato dalla Consigliera Zavatti. Ripreso anche dal nostro Capogruppo Raisi. Il gioco delle parti. Io credo che la politica, in alcuni casi, debba mettere diciamo sottolineare quelle che sono state le attività svolte e, dall'altra parte, invece evidenziare quelle che sono state le criticità. Io credo che ci siano stati tanti contenuti. E anche una visione di insieme. Una visione legata ad una progettualità futura. Cioè le ciclabili, una viabilità sostenibile. Sì, abbiamo avuto tante risorse. Ma le abbiamo messe sul territorio. Cioè non le abbiamo sperperate. Le vediamo con i nostri occhi. I cittadini le vedono. Nell'elenco che il nostro Sindaco

precedentemente faceva c'è anche l'ampliamento dalla palestra, che abbiamo inaugurato all'inizio del nostro mandato. Oltretutto un intervento portato avanti dall'Amministrazione precedente, che noi abbiamo concluso. E che permette di ospitare tanti utenti. Perché la nostra palestra funziona particolarmente bene. Quindi sì. Va bene il gioco delle parti. Però io credo che ci sia da sottolineare anche la concretezza di certi interventi. Il PNRR sono tanti soldi. Sì. Ma sono soldi mirati ad interventi, ad immobili, necessari. C'è visione. Le attività che sono state fatte dagli uffici comunali sono state fatte attraverso un indirizzo valutato in Giunta sulle necessità che questo paese, il nostro paese necessitava. Refettorio, ampliamento del Rock no War. E io credo che ci sia grande visione del futuro da questo punto di vista. E poi non è scritto sicuramente nel DUP, ci tengo particolarmente a sottolinearlo. L'aspetto delle relazioni. Se Medolla viene riconosciuto come uno dei paesi dove vengono realizzati più eventi, più attività. E dove il nostro associazionismo è veramente coinvolto in modo particolare, io credo che ci sia anche un lavoro di relazione alla base. Che permette a questo associazionismo di lavorare in un determinato modo. E questo sicuramente non è una cosa, non è un gioco delle parti. E' un aspetto concreto che vediamo quotidianamente sul nostro territorio. Io su queste cose ci credo molto. E va bene il gioco delle parti, va bene che criticare. Però io penso che, in questi cinque anni, ci siamo stati anche tanti elementi concreti che mi permettono di dire che, a mio parere, è stato fatto un buon lavoro. Poi le criticità ci sono. Si può sempre migliorare. Anzi, si deve migliorare. Ma non si può dire che ci siano particolari criticità su alcuni aspetti evidenziati, dove io credo che invece sia abbastanza evidente il lavoro che è stato fatto. Grazie.



ALBERTO CALCIOLARI

Sindaco

Grazie Consigliere. Vi sono altri interventi? Io vedo ancora la mano alzata del Consigliere Raisi. Forse è su da prima direi. Se non ci sono altri interventi, andiamo alle repliche. E partirei con una replica io. Nel senso che, visto che sono stato in più circostanze, in qualche modo, tirato in causa durante questi interventi che ho ascoltato con molta attenzione, vorrei dare, puntualizzare alcune cose. Partendo da un tema, quello dell'Unione. Uno dei temi più dibattuti, più controversi e anche più complicati degli anni che ci troviamo alle spalle. Personalmente credo che il nemico più insidioso che abbiamo avuto sia stato il depauperamento delle risorse umane, del know-how, delle competenze. Perché quando. A Mirandola. Quando è stata fatta la divisione. No? Mirandola e Unione no? Quando a Mirandola sono rientrati alcuni dei funzionari più, come dire, storici, quelli che avevano il possesso delle competenze. No? Noi ci siamo trovati con un grande problema da affrontare. Abbiamo dovuto ricostruire molto velocemente un tessuto di competenze, che però è stato il primo grave banco di prova a cui rispondere. E sapete voi che un ragioniere senior, per dire esperti, o un segretario senior, o un dirigente esperto non si fabbricano in un'ora. O un comandante della Polizia locale non si fabbricano in un giorno, non ci si improvvisa. Questo è stato il nostro più grave problema. Primo grave problema che abbiamo dovuto affrontare. E sul quale ci siamo misurati con dei bandi coraggiosi, cercando le risorse dov'erano. E anche, aggiungo, dando fiducia a una struttura amministrativa molto provata. Che ha lavorato veramente con grande tenacia. Io posso dirvi che abbiamo avuto dei tecnici, dei

funzionari, dei dipendenti che hanno lavorato veramente con molta, molta lealtà. E la lealtà credo che sia stata la chiave di volta di tante persone che hanno lavorato con abnegazione. E che hanno consentito a questa Unione di stare in piedi. Io nei confronti dei dipendenti sono veramente molto grato. Lo sono io e i nostri, la Giunta dell'Unione. Perché sono stati loro veramente il tessuto connettivo che ha consentito di stare in piedi. Un'altra insidia è stata quella dei bilanci, no? I bilanci che dovevano essere rimessi in piedi in quattro e quattr'otto, dopo che una fetta consistente delle risorse veniva di fatto sottratta. Perché Mirandola uscendo ha lasciato dei vuoti. E nell'economia di sistema se ne sono perse. Quindi anche qui la ricetta è stata la presenza di bravi ragionieri, alcuni bravi tecnici, che ci hanno supportato. Tra cui anche l'ultimo tecnico, l'ultimo dirigente, Dottor Pierucci, che è in forza da qualche mese e che lavora con grande competenza. Abbiamo avuto il coraggio di andarci a scegliere le persone migliori che abbiamo trovato in giro. Sia per quanto riguarda aspetti come il controllo di gestione, che adesso stiamo mettendo in piedi, con alcuni bravi consulenti. Sia per quanto riguarda la gestione dei bilanci, come dicevo prima. Ma anche per quanto riguarda aspetti amministrativi, trasversali, personale formazione, eccetera. E su questa cosa il percorso è ancora lungo. Però credo che la parte più grossa del percorso l'abbiano fatta i dipendenti. Ed è stato anche questo il senso del mio saluto che ho portato a loro qualche giorno fa, prima di Natale. Quando li ho invitati per un saluto e un augurio di Natale da parte dell'Amministrazione unionale. Poi ci potrebbero essere anche tante altre osservazioni, ma mi fermo qua. Osco e Sanità. Non credo che l'OSCO a Mirandola sarebbe stata la soluzione, anzi. Penso che un OSKO, all'interno di Santa Maria Bianca, avrebbe sottratto spazi ai reparti ospedalieri. E questo non doveva e non dovrà accadere. Gli spazi dedicati alla sanità devono ampliarsi, non ridursi. Non dobbiamo inventare nuovi reparti da mettere nello stesso luogo. No. Semmai creiamo nuovi reparti, diciamo così, ambiti ospedalieri da collocare in ambiti nuovi. E tenendo anche conto delle funzioni distinte di un OSKO rispetto a quelle dell'ospedale, penso che la scelta di Medolla abbia un senso. Sulle motivazioni legate, sulle questioni legate al personale. Alla motivazione, alla formazione, al reclutamento. Ha già detto tutto il mio, il Capogruppo del mio Gruppo, il Dottor Raisi. Per cui non voglio ripetere rispetto a quello che lui ha già detto con competenza, visto che lui viene proprio dal mondo sanitario. Vorrei invece soffermarmi un attimo sul tema delle risorse PNRR e dei lavori pubblici. I lavori pubblici, probabilmente, sono fra quegli interventi che una Amministrazione deve mettere in piedi, che richiedono tempi lunghi per definizione. E' sempre così? A volte sì, a volte no. Noi i bandi PNRR li abbiamo vinti quest'anno e le ruspe sono già lì che lavorano. Bando PNRR per l'ampliamento del Rock no War, se voi passate nella zona dove c'è la scuola materna e il nido, vedete che ci sono ruspe che già stanno lavorando. Per cui. E a breve il cantiere partirà anche nella zona del refettorio. Su altri lavori invece, è vero. Siamo più lunghi. Lo ammetto. Lo dico con onestà. Sulla futura Casa della Cultura, ex Municipio, abbiamo avuto oggettivamente qualche problema. Noi abbiamo dovuto revocare l'incarico di un tecnico. E queste cose comportano perdita di tempo. Ora ci sta aiutando anche la Regione, perché il Rup di quel progetto lì è posto in carico alla Regione stessa. All'architetto De Bonis, Lavinia De Bonis, del servizio del dottor Cocchi in pratica, quello della ricostruzione. Servizio del Commissario per ricostruzione. Cose che stanno facendo per diverse opere pubbliche sul nostro territorio, non solo in questo Comune ma anche in altri. Per promuovere una, come dire, incentivazione dei tempi stretti. Sicuramente i bandi PNRR sono una risorsa unica. Che non c'è mai stata in passato. Ed è una cosa unica che non può essere persa. Dobbiamo essere consapevoli che noi oggi abbiamo davanti un'occasione unica, che in futuro e

in passato non c'è mai stata. In futuro non ci sarà mai. In passato per fare opere pubbliche si contraevano mutui. Noi, come Amministrazione comunale vigente, non abbiamo mai contratto un mutuo. Anzi, cerchiamo di pagare quelli che ci sono e di estinguerli. Il peso fiscale, in questi ultimi anni, si è abbassato, mi ricordate un attimo il dato? Debito fiscale pro capite. Da 427 a €385. Quindi è stato ridotto in modo significativo. Ogni cittadino ha questi debiti. E noi li abbiamo ridotti in modo significativo. Liquidando dei mutui e pagando rate. E comunque sia noi non intendiamo, non lo abbiamo fatto, di incrementare questa spesa pro capite di mutui. Ma anzi, abbiamo cercato risorse per lavori pubblici da bandi. Ed è quello che si fa ora. O bandi o l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione. Sono due fondi che abbiamo utilizzato, che intendiamo utilizzare. Io avrei anche tante altre cose da fare, da dire, in merito alle cose che sono state dette prima. Ma penso che, non vorrei aggravare ulteriormente il peso della discussione. Sono già le 20:15 e abbiamo ancora molti oggetti. Quindi vorrei che anche altri avessero la parola. Altri interventi? L'ho detto che sono le repliche. Yes of course. L'ho detto prima. Zavatti.



LAVINIA ZAVATTI

Medolla del Cambiamento

Una replica brevissima. Sempre per fare eco alle varie, ai vari interventi che si susseguono poi nel corso della discussione. Non mi pare che, nel corso di questa serata, siano state avanzate critiche. Se non quelle critiche che sono proprie di una Opposizione non credo scellerata. Che prende semplicemente. Non credo scellerata. Non ho fatto nessun tipo di allusione. Ho detto credo, da parte nostra, di non essere mai stati un'Opposizione scellerata nel corso di questi quattro anni.



ALBERTO CALCIOLARI

Sindaco

Io non lo penso. Eh. No, no. Penso che nessuno qui lo pensa insomma.



LAVINIA ZAVATTI

Medolla del Cambiamento

In modo obiettivo, oggettivo, costruttivo, chiamatelo come volete. Si sia preso atto, sia da Opposizione che da cittadini medollesi, abbiamo preso atto che, appunto, si sia trovati in una situazione storica unica, senza precedenti. Dove vengono erogati e conteggiati, come entrate extra tributarie, entrate da disagio ambientale a causa dell'apertura della discarica di AIMAG. Su cui questa Amministrazione, fino 2027, può contare. Entrate da PNRR notevoli sicuramente. Grazie all'impiego del personale comunale dell'Unione, che ha presentato progetti. Ma sono entrate che prima andavano finanziate con fondi interni, ed ora arrivano con entrate da PNRR,

che personalmente ritengo poi i debiti sono da pagare prima o poi. Questi soldi non sono regalati. Entrate fondi covid, che comunque hanno permesso, nonostante tutte le difficoltà, in alcuni comparti di potenziarne in parte la loro composizione. E ancora fondi sisma su cui, anche se in modo ormai residuo, vengano, stiano continuando ad essere erogati. Su cui insomma le Amministrazioni, anche se ormai marginalmente, possono contare. Quindi tutto questo per concludere che non è sicuramente un progetto e un programma da stracciare, nessuno lo dirà mai. In mezzo a tanti numeri, sicuramente ce ne sono di buoni, ce ne sono di condivisibili. Con così tanti fondi, nostro personalissimo pensiero, è anche difficile fare più male che bene. Quando si ha tanto a disposizione è semplicemente una questione di dove lo si va impiegare nei vincoli, ovviamente, dei possibili impieghi di questi soldi. Ma quando ce ne sono tanti è difficile sbagliare. Com'è da ricordare, credo che sia giusto e corretto ricordare, che, come ha appena detto il Sindaco, sono un'occasione unica che mai c'è stata e mai si ripeterà. Quindi quello che è ora la vita dei Comuni che noi viviamo, la fotocopia di questo attuale assetto, è una fotocopia difficilmente ripetibile poi in futuro. Lo è stato in parte in passato perché i fondi del sisma ci avevano un pochino scosso, perdonate il gioco di parole. Ci avevano scosso le casse dei Comuni. Difficilmente in futuro sarà possibile contare su così tanti fondi, soldi, progetti, che vengono erogati dallo Stato, dall'Unione Europea. Credo, come ho già ripetuto in passato, che sia opportuno, in una visione appunto futura, cercare di potenziare quello che possa essere invece, a livello di Unione, un ufficio Europa che lavora anche per i piccoli Comuni. Perché questi fondi si potranno in parte trovare in modo simile grazie a dei bandi europei e a dei fondi europei. Poi ripeto, il gioco delle parti è semplicemente quello di dire io l'avrei fatto in un modo diverso. Probabilmente sì. L'avrei fatto in un modo migliore, non lo so. Forse no. Questo è semplicemente quello che spetta alle Opposizioni. Si tratta di un bilancio. Sono vostre scelte che, ovviamente, non vengono condivise. Ma ne va anche della vostra responsabilità e non della nostra. L'unico appunto che vorremmo appunto fare e ribadire è con così tanti fondi, ci saremmo aspettati una realizzazione sul territorio di diverse opere sicuramente più tangibile. E non quelli che, qualche anno fa, venivano identificate come opere elettorali, o come periodo elettorale. Ecco, forse in un periodo di stallo come quello del covid, dove tutti eravamo chiusi dentro, forse ci saremmo aspettati un impulso maggiore nei confronti dei giovani. Ecco. Che uscivano dopo due anni di reclusione. E forse un qualcosa in più per loro, anziché sentirci dire sì, ce lo cielo abbiamo in saccoccia, lo stiamo per realizzare. Ce l'abbiamo lì pronto pronto. Ve lo abbiamo sollecitato per 4 anni di fila e ancora non ne trovo una realizzazione. Ecco. Da persona non più giovanissima, ma ancora in una fascia d'età intermedia, potevo dire mi spiace per quei giovani che per 2 anni hanno subito una reclusione. Sono usciti e si sono ritrovati un po' a zozzo. Per le ciclabili forse ci saremmo aspettati un'unificazione di reti ciclabili all'interno del Comune. Lo vediamo progettato nel prossimo quinquennio. Speriamo di vederlo realizzato. Ecco tutto, grazie.



ALBERTO CALCIOLARI

Sindaco

Grazie Consigliere. Altri? Bergamini.



MARCO BERGAMINI

Lista Civica Indipendente Medolla

Diventa complicato anche andare in replica su queste cose, perché poi si rischia di diventare fastidiosi o di sembrare troppo puntigliosi. Se andiamo ad analizzare quelle che sono state le competenze dirette dell'Amministrazione per esempio sulla ricostruzione, considerato che la gran parte della ricostruzione privata era quasi terminata, o comunque avviata, durante l'Amministrazione precedente, come la si misura? Con le opere del sisma fatte da questa Amministrazione. La palestra, lo ha detto bene l'Assessore Bonfatti prima, era stata avviata, è stata determinante. Da questa Amministrazione. Ma tutto l'iter era stato progettato precedentemente. Così come la sala Arcobaleno. Sulla quale bisognerebbe fare un intervento di un intero Consiglio solo sulla sistemazione di quella struttura, che è diciamo deficitaria su diversi punti. Si può dire. Possiamo dire. Ma l'abbiamo detto in campagna elettorale e lo abbiamo detto prima dell'insediamento di questa Amministrazione. Che quella non era l'area sulla quale costruire la nuova sala Arcobaleno. Perché doveva andare in un centro di comunità più ampio, che nella zona dove ci sono altri servizi. Scuole, asili, campo sportivo, palestre. Perché quella era l'ubicazione corretta. Si demoliva e si vendevano i lotti. Si costruiva ex novo una struttura adeguata alle esigenze di Medolla, che non ha una sala di una dimensione adeguata per la popolazione che ha. Per fare tutta una serie di attività ludico ricreative. Poi ci calmiamo. Perché l'iter rispetto all'ex, il Municipio demolito non è partito. E' stata revocata la consulenza al tecnico che aveva in campo l'opera della ristrutturazione dell'ex Municipio. O meglio ex scuole. Abbiamo tutta una situazione che non è andata a completarsi in 5 anni. Apriamo una parentesi sulla piazza, sulla quale ci sono state 20 segnalazioni in questo Consiglio Comunale. Venti segnalazioni scritte agli uffici. Un anno fa ormai c'è stato detto che la piazza sarebbe stata sistemata per risolvere alcuni problemi di sicurezza e di criticità che c'erano. Non abbiamo visto interventi. Abbiamo visto solo che alla chetichella sono state spese, sono state spente le fontane, o le fontanelle danzanti, che tanto erano state osannate quando era stato presentato il progetto. Sono costate una risorsa infinita e poi alla fine sono state alla chetichella spente. Per quanto riguarda l'OSCO non vorrei, io personalmente non vorrei essere frainteso. E' un'opera necessaria, che va strutturate, portata a casa. Io non so se dentro o fuori dell'area del Santa Maria Bianca. Sicuramente gli interventi, come diceva il Consigliere Raisi, Capogruppo Raisi, per oltre 30 milioni, sono stati fatti di opere, di muri per spostare reparti. Ma dopo un anno, due anni si cambiava di nuovo. Nuovo ristrutturazione, nuovi soldi e siamo punto a capo. Quell'ospedale è immenso. Ci stavano 300, 250 posti letto. Adesso siamo a 70 posti letto e l'ospedale è pieno. Evidentemente c'è qualcosa che non funziona. Abbiamo tutta la palazzina ex servizi che è inutilizzata. Lì doveva esserci. Era nata per fare appunto i servizi. Ambulatori, zona prelievo. E' stata in parte adesso recuperata per la zona prelievi. Ma poi tutto il resto è finito. Abbiamo tutte le aree ex medicina interna, e tutta l'aria ex ostetricia, che sostanzialmente semi abbandonata. Fase di ristrutturazione, cartongesso, pezzi. Ma credo che con le opere murarie non si facciano dei grossi progetti di sanità. La sanità si fa progettando un servizio al cittadino, stabilizzandolo e quant'altro. Citava il, Consigliere Raisi, la riforma Brunetta della Pubblica amministrazione. Io credo che Brunetta abbia delle grossissime colpe. A me non sta particolarmente simpatico. Specialmente quando è nato a dire che andava a ravanare nel naso dei cittadini per costringerli ad un certo tipo di operazione. Ma vorrei ricordare che i problemi della Pubblica amministrazione derivano sì in parte da Brunetta. Ma derivano

vivono da una serie di norme precedenti che fa riferimento a Bassanini. Che nessuno, destra e sinistra, in questi vent'anni ha pensato, a cui nessuno ha pensato di mettere mano. E sono stati la tomba della Pubblica amministrazione. La sanità. Raisi, dobbiamo solo guardarci intorno a vedere cosa è successo. Non è un problema della disponibilità di medici. E' che se tu chiudi le liste di prenotazione o fai sparire le liste di prenotazione, la gente è costretta ad andare alle cliniche private. Sorgono come funghi. Ma non è un caso. Perché la direzione è quella. Non sto dicendo che l'Emilia Romagna è peggio del Veneto, della Lombardia. Sto dicendo che è una politica sulla quale ci siamo incanalati tutti. E che noi, perché parlo di noi, non siamo stati in grado di contrastare. Io credo che quello sia un servizio essenziale ai cittadini, quello della sanità pubblica, che non può essere messo in mano al privato. Non può essere messo in mano al privato. Se non per piccole cose. Perché io, lei o qualcun altro, forse, oggi possiamo permetterci di farci curare anche a pagamento. Ci sono grosse masse di cittadini che non possono farlo. Che non si fanno curare i denti. Che non si fanno curare gli occhi. Che non si fanno curare le patologie anche più gravi. Perché non possono permettersi €150 per una visita medica. Magari senza scontrino. Però lo stesso medico che visita a pagamento oggi, non ha tempo per i prossimi due anni per fare la visita ospedaliera, la visita privata, la visita pubblica. Io credo che su queste cose bisogna che tutti insieme facciamo un mea culpa e creiamo le condizioni, non perché facciamo il gioco delle parti, ma perché facciamo il gioco dei cittadini e il gioco del territorio. Dobbiamo dire tutti insieme che questo modello di sanità non ci piace, che questo modello di ospedale è non tarato in modo corretto per questa comunità. I servizi dei medici di base, ripeto non di base ma di famiglia, in territori lontani dalla disponibilità importante che hanno di ospedali le città, penso Bologna, penso a Modena, tre ospedali nel raggio di qualche chilometro, ospedali importanti, di livello internazionale. Noi possiamo permetterci di avere, anche in modo collettivo, dei medici di famiglia. Dove vai ti fanno l'iniezione, ti fanno la medicazione, ti fanno il prelievo. Però è il medico di famiglia che conosce quella realtà e da un sostegno. Allora, va benissimo le Case della salute. Ma le Case salute vanno previste nel PAL del 2011 Ne è stata realizzata una nella Bassa? Dei pezzi, dei bocconi. Allora, questo è il futuro a cui dobbiamo pensare. Ma un futuro che adesso è più vicino, più ravvicinato. Perché se si è manifestata l'esigenza della casa, com'è che si chiama? Adesso mi sfugge il nome. Determinate strutture servono oggi, non servono fra 20 anni. Servivano ieri, servivano ieri l'altro. Non sono state realizzate. Non ci sono. E questo è uno dei compiti. Arrivo alle conclusioni, ho già terminato. Ci sarebbero altre mille cose. Ma siccome abbiamo un ordine del giorno, e glielo dico in anticipo signor Sindaco, io terminata la votazione del bilancio, esco. Perché non si può discutere di punti all'ordine del giorno diversi dal bilancio in quella seduta. Quando si discute il bilancio, il regolamento dice che si discute di bilancio, punto.



ALBERTO CALCIOLARI

Sindaco

Può citare l'articolo?



MARCO BERGAMINI

Lista Civica Indipendente Medolla

Lo vada a leggere, io non me lo sono portato dietro questa sera. Non li ricordo a memoria. In sede di approvazione del bilancio non si trattano altri argomenti, grazie.



ALBERTO CALCIOLARI

Sindaco

Ma guardi sull'ultimo tema non credo che sia esattamente così. Il regolamento parla delle mozioni che non possono essere discusse. Mozioni, ordine del giorni. Ma non parla di altri argomenti. Però se lei trova il punto, me lo può segnalare. Così ne prendiamo atto. Se abbiamo sbagliato, siamo consapevoli anche del fatto che ci si può sbagliare. In tal caso ne prendiamo atto. Insomma, però, vi sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Parliamo della dichiarazione di voto sul DUP. No, no. Perché dobbiamo fare due votazioni distinte. Quindi facciamo prima il DUP e poi il bilancio insomma. Facciamo. Prego. Le votazioni sono due.



LAVINIA ZAVATTI

Medolla del Cambiamento

Abbiamo trattato fino ad ora i punti insieme. Quindi la nostra dichiarazione di voto, se è necessario, la ripeteremo anche per il punto successivo. Va nella direzione di una considerazione globale. Il bilancio di previsione si porta dietro anche quello che poi è la programmazione. Che ovviamente non ci può che vedere contrari. Perché non apparteniamo ad alcun tipo di progettazione, ad alcun tipo di condivisione di quelle che sono state le opere e i progetti messi in campo e previsti, appunto, per il prossimo triennio. Quindi sia per il bilancio di previsione che per il Documento unico programmazione il nostro sarà un voto contrario.



ALBERTO CALCIOLARI

Sindaco

Grazie Consigliere. Raisi, prego.



ORVILLE RAISI

Vivi Medolla!

Il nostro Gruppo vota a favore, a seguito delle considerazioni che sono state esposte in parte, in piccolissima parte, da me, ma soprattutto da parte del Sindaco e degli Assessori. Per cui il nostro Gruppo vota a favore.



ALBERTO CALCIOLARI

Sindaco

Grazie Consigliere. Bergamini.



MARCO BERGAMINI

Lista Civica Indipendente Medolla

Dichiarazione di voto assolutamente contraria. Le faccio a entrambe. Sia sul DUP che sul bilancio.



ALBERTO CALCIOLARI

Sindaco

Bene.Grazie. A questo punto do la parola al Segretario per l'appello.



VOTAZIONE

Allora, procedo con l'appello per la votazione dell'oggetto 3 Approvazione Documento unico di programmazione 2024/2026. Calciolari, a favore. Zacchini, favorevole. Ha detto favorevole, si è sentito poco. Raisi. Favorevole. Cinquegrana, favorevole. Casacci, favorevole. Baraldi, favorevole. Paltrinieri, favorevole. Carrara, favorevole. Zavatti, contraria. Cavana, contraria. Cossu, contrario. Bergamini, contrario. La Maggioranza vota a favore. La Minoranza contraria.



VOTAZIONE

Procedo con l'appello per l'immediata eseguibilità. Calciolari, a favore. Zacchini, favorevole. Raisi, favorevole. Cinquegrana, favorevole. Casacci, favorevole. Baraldi, favorevole. Paltrinieri, favorevole. Carrara, favorevole. Zavatti, contraria. Cavana, contraria. Cossu, contrario. Bergamini, contrario. Sindaco, anche qui come prima. A favore la Maggioranza. Quindi approvato. La Minoranza contrario.